

Scuola nel caos

L'ultima della Azzolina Supplenti anche senza laurea

Alcamo a pagina 8

ISTRUZIONE NEL CAOS

E acquista i banchi con le ruote da 300 euro. Esposti in arrivo. Salvini: «Pensi al milione di ragazzi che rischia di restare fuori dalle classi»

La folle scuola della Azzolina

La ministra assegna le supplenze a studenti non laureati: «Così diamo spazio ai giovani»

DOMENICO ALCAMO

••• Non si sono svolte per mesi, ma il dibattito attorno alla scuola ricorda una rumorosa assemblea di istituto. Il "la" proviene sempre da Viale Trastevere, per poi dare luogo ad un crescendo di polemiche. L'ultima riguarda un'ordinanza emessa dal Ministro Azzolina, per cercare di tamponare il vuoto delle cattedre. Il provvedimento del ministro prevede che, con le nuove Graduatorie Provinciali per le Supplenze possano insegnare nelle scuole d'infanzia e nelle primarie anche persone non ancora laureate, tuttavia iscritte al terzo, quarto, o quinto anno di Scienze della formazione primaria. A stigmatizzare la decisione, esprimendo preoccupazione verso la qualità della didattica, ad esempio, è stato il "parlamentino" della scuola, ovvero il "consiglio Superiore di pubblica istruzione", che è composto da personalità della cultura e del mondo degli istituti. Ma il tema è esondato, chiaramente, anche nel confronto

politico. Dalla Lega, Mario Pittoni, responsabile nazionale scuola, attacca: «Non volendo prestarsi ad un'operazione di buonsenso, (il grande piano di stabilizzazione dei docenti esperti presenti nelle graduatorie, che sollecitiamo da marzo), Azzolina ha pensato all'utilizzo (ovviamente precario) di chi non ha ancora completato gli studi, che andrà dunque ad ingrossare la massa degli sfruttati». Da Fratelli d'Italia, le deputate Carmela Ella Bucalo e Paola Frassinetti accusano il ministro di «portare la scuola sempre più nel baratro. Immettere nel circuito di scuola altri precari è l'ennesima incredibile faciloneria». Critica anche Forza Italia, con la capogruppo al Senato Anna Maria Bernini che evidenzia: «se c'era bisogno di una conferma del caos in cui versa la scuola italiana, è arrivata con questa ordinanza. Come se a un ex tirocinante non laureato si possa affidare la formazione di bambini in età cruciale per l'apprendimento».

Tuttavia, nella giornata di ieri è la stessa titolare di viale Trastevere a tentare di difendere la sua scelta, con un lungo post Facebook. «Qualcuno vuole far credere che daremo le cattedre a chi non sa insegnare e non ha titolo a farlo». E dunque spiega: «I contratti a tempo determinato andranno prima a chi è abilitato e, in subordine, a chi si sta laureando in scienze della formazione primaria. Diamo spazio ai giovani, perché già in possesso delle competenze derivanti dallo svolgimento del tirocinio». E dunque stante la continua emersione di criticità, la capogruppo alla Camera di Forza Italia Mariastella Gelmini, già ministro dell'Istruzione nei governi Berlusconi, si appella affinché Azzolina si rechi in Parlamento «affinché possa spiegare al Paese come intenda consentire la riapertura delle scuole».

Già, perché il punto non è soltanto sulle supplenze, ma ad esempio anche sui "monobanchi" con le rotelle. Il ministro, ieri ha annunciato l'ultimazio-

ne del bando, con un'immissione della gara. Solo che il nodo è sul costo previsto, attorno alle 300 euro, su cui il Codicons ha già annunciato un esposto alla Corte dei Conti per fare «chiarezza su tutti gli aspetti dell'appalto al Miur». E ancora: «è necessario appurare se la spesa a carico della collettività sia congrua e proporzionata o se, al contrario, vi siano stati sperperi di fondi pubblici». Commenta Salvini: «mentre un milione di ragazzi rischiano di stare fuori dalle classi e mancano 85 mila insegnanti, la geniale Azzolina a cosa pensa? A spendere milioni per comprare i "banchi con le rotelle" da 300 euro l'uno. Vabbè». I banchi che verranno acquistati (il bando lo ha indetto ieri il commissario all'emergenza Domenico Arcuri) sono 3 milioni, metà monuso e metà definiti «innovativi». Altro aspetto, poi, è la misurazione della temperatura. Il ministro ha ribadito che dovrà essere svolta a casa, per quanto poi «ogni scuola può organizzarsi come crede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA